

ELISA LUCCHESI

EDITOR DI NARRATIVA REALISTICA, CONTEMPORANEA E LETTERARIA

ELLIbri

EDITORIA

CHI È E CHE COSA FA L'EDITOR?

L'editor è il **"primo lettore" professionale** di un manoscritto:
guida l'autore a migliorare la struttura narrativa, la coerenza, lo stile e il ritmo del testo.



<u>Non va confuso con</u>:

- *Beta reader*: lettore esterno che fornisce impressioni spontanee sulla storia.
- *Correttore di bozze*: professionista che elimina refusi, errori ortografici, scivoloni grammaticali e problemi di formattazione, nell'ultima fase prima della pubblicazione.

L'editor lavora sulla sostanza
e sull'anima del testo,
prima che questo incontri il
pubblico.

Un buon editor:

- **Affianca l'autore nel perfezionamento** del romanzo, racconto o saggio.
- **Analizza** trama, personaggi, ambientazione, stile e tono della narrazione.
- **Aiuta a individuare punti deboli** e opportunità di miglioramento.
- Sostiene l'autore nel **mantenere la propria voce** autentica, <u>senza mai sovrapporsi ad essa</u>.

QUANDO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI EDITING?

Il momento giusto per coinvolgere un editor:

- **Dopo** aver completato una **prima stesura** e aver fatto una **revisione personale**.
- Quando l'autore sente che il testo ha bisogno di uno **sguardo esterno** per crescere.
- **Prima di inviare il manoscritto** a una casa editrice, un agente o procedere al self-publishing.

Un editing efficace può fare la differenza tra un manoscritto promettente e un libro pronto per il pubblico.



LA SCHEDA DI VALUTAZIONE EDITORIALE

Prima di ogni intervento di editing, **è fondamentale analizzare il testo attraverso una scheda di valutazione**.

La scheda aiuta a:

Valutare trama, struttura e coerenza interna.
Esaminare caratterizzazione dei personaggi e ambientazione.
Individuare punti di forza e criticità.

Obiettivo: avere una visione chiara e strategica degli interventi da pianificare.



TIPOLOGIE DI EDITING - MACROEDITING



Interviene sulla **struttura generale del testo**: è il lavoro che **modella l'ossatura della storia** per renderla solida e coinvolgente.

- Analisi della **struttura narrativa** (incipit, climax, finale).
- Valutazione della **trama**: coerenza, logica, ritmo globale.
- Sviluppo di **personaggi** e relazioni tra loro.
- Costruzione o revisione di **ambientazione e contesto**.
- Controllo della gestione dei **punti di vista** (PDV).

Esempi di intervento...

1. **Riorganizzazione delle scene**: per migliorare ritmo e tensione narrativa.
2. **Sviluppo dei personaggi**: renderli più credibili, coerenti e tridimensionali.
3. **Cambio di punto di vista** (PDV): scegliere la prospettiva più adatta per ogni scena.
4. **Modifica dell'ambientazione**: per rafforzare atmosfera e coerenza interna.
5. **Eliminazione di scene non funzionali**: tagliare tutto ciò che appesantisce o confonde.

Sempre con l'obiettivo di preservare la voce autentica dell'autore.

TIPOLOGIE DI EDITING - MICROEDITING



Fase di revisione che si concentra sui **dettagli stilistici**. **Affina il linguaggio e la forma**, perfezionando un testo che nei suoi elementi principali è già stato editato e validato.

- Miglioramento dello stile: chiarezza, eleganza, scorrevolezza.
- Controllo di ripetizioni, errori logici e ambiguità.
- Precisione di lessico e scelte linguistiche.
- Ritocco della sintassi e della fluidità del testo.

Esempi di intervento...

1. Revisione delle **frasi fatte** e dei **dialoghi non autentici**.
2. Eliminazione delle **ripetizioni.**
3. Affinamento delle **transizioni** tra paragrafi e capitoli.
4. Modulazione del **ritmo** e dell'intensità narrativa.
5. **Gestione del tempo**: ridurre l'effetto di scorrimento artificiale.
6. Semplificazione del linguaggio: ridurre l'**uso di termini generici**, **aggettivi** e **avverbi superflui**.
7. Eliminazione di **forme di insicurezza** (es. "tentare di", "provare a...").
8. Applicazione del principio **"Show, don't tell"** per una narrazione più immersiva e coinvolgente.

MACROEDITING - ESEMPIO

Marco si svegliò presto quella mattina. Guardò il soffitto bianco e pensò a quanto fosse noiosa la sua vita. Si sentiva stanco, come sempre. Forse avrebbe dovuto cambiare qualcosa, ma non sapeva cosa. Si mise seduto sul letto e rimase lì a pensare per un po'. Gli sembrava che ogni giorno fosse uguale al precedente. Il sole entrava dalla finestra, ma lui non ci badò molto. Non aveva voglia di alzarsi.

Cosa non funziona?

- **Non è intrigante**: Marco si sveglia e pensa alla sua vita noiosa. È una situazione che non stimola curiosità né tensione.
- **Non presenta né personaggio né contesto**: chi è Marco? Dov'è? Il "soffitto bianco" e il "sole dalla finestra" sono descrizioni anonime che non costruiscono un ambiente riconoscibile o interessante.
- **Non c'è movimento**: il personaggio è bloccato nel suo letto a pensare. Il monologo interiore prende il sopravvento sulla narrazione e impedisce alla storia di partire.
- **Pieno di cliché**: la "vita noiosa", il "sole alla finestra", il "restare seduto a pensare" sono immagini abusate e spente.
- **È tutto raccontato, non mostrato**: non entriamo nei sensi, non vediamo, non sentiamo, non viviamo nulla attraverso Marco. L'autore ci spiega che Marco è annoiato, invece di farcelo percepire.

MACROEDITING - ESEMPIO

Cosa proporrei per rendere l'incipit più accattivante?

- **Spostare l'attenzione sull'azione**: aprire su un gesto o un evento concreto che rompe la routine o la mette in crisi.
- **Inserire dettagli sensoriali**: vista, suoni, odori, tatto: dare consistenza al mondo di Marco.
- **Mostrare lo stato emotivo**: non dire che è annoiato. Farcelo capire attraverso le sue azioni, le sue reazioni, l'ambiente che lo circonda.
- **Evitare i cliché**: costruire una scena unica che abbia qualcosa di specifico, personale, vero.
- **Stimolare curiosità**: inserire subito un elemento che faccia nascere delle domande: "Cosa sta succedendo? Perché è importante?".

MACROEDITING - ESEMPIO

Marco si svegliò presto quella mattina, infastidito da un raggio di sole che tagliava in due la stanza polverosa. Il soffitto sopra di lui era graffiato da crepe sottili, come vene. Sentiva ancora addosso il peso di un sonno senza sogni. Si sedette sul letto, sfiorando con i piedi il pavimento gelido, e rimase a guardare la porta chiusa, chiedendosi quanto ancora avrebbe resistito a quella vita che sembrava sempre identica.

- Conservato il movimento "sveglia → pensa → si siede", **mantenendo la struttura narrativa dell'originale**.
- Inseriti **dettagli visivi e tattili** (raggio di sole, polvere, crepe, pavimento gelido) per dare **maggiore spessore sensoriale** alla scena.
- **Sintetizzato il monologo interiore** in una domanda visiva (porta chiusa + vita identica), suggerendo il disagio del personaggio senza ricorrere a spiegazioni dirette.
- **Incrementata leggermente la tensione narrativa**, spingendo il lettore a interrogarsi su cosa si nasconda dietro la porta e su eventuali cambiamenti imminenti.

MACROEDITING - ESEMPIO

...possiamo fare di meglio!

Il trillo secco del campanello lo svegliò di colpo. Marco si tirò su a fatica, inciampando nel mucchio di vestiti buttati a terra. L'aria nella stanza puzzava di umido e sigarette spente. Dal corridoio filtrava una voce roca, che continuava a chiamarlo. Si passò una mano sugli occhi ancora appiccicosi e, per un attimo, pensò di lasciar perdere, di tornare sotto le coperte. Ma chi bussava non sembrava intenzionato ad andarsene.

Cosa cambia:

- C'è un'**azione immediata** (il campanello che suona).
- C'è una **situazione concreta e sensoriale** (vestiti, odore di umido, voce nel corridoio).
- **Non viene detto che Marco è apatico o stanco: lo capiamo dal suo comportamento**.
- Si crea una domanda nella mente del lettore: **chi è alla porta?** Perché sta insistendo?

MICROEDITING- ESEMPI

1. Marco si sedette sul letto, **poi** si alzò, **e quando** fu in piedi si mise le ciabatte. **Dopo** averle sistemate bene, andò verso la porta.
→ ***Problema***: **il tempo viene spiegato** in modo meccanico e noioso, **anziché mostrato attraverso l'azione**.

2. La stanza era sporca e trasandata.
→ ***Problema***: viene detto che è sporca e trasandata, ma **non mostrato attraverso dettagli concreti o sensoriali**.

3. Marco **si diresse pigramente** verso la porta, uscì e la **chiuse delicatamente**.
→ ***Problema***: **abuso di avverbi (-mente)** inutili, che **appesantiscono** il ritmo e **non aggiungono vera informazione**.

MICROEDITING- ESEMPI

Scorrere del tempo artificioso

Prima:
Marco si sedette sul letto, poi si alzò, e quando fu in piedi si mise le ciabatte. Dopo averle sistemate bene, andò verso la porta.

Dopo:
Marco si alzò dal letto, si mise le ciabatte e andò verso la porta.

Perché funziona meglio:

- Il ritmo è più naturale: la **sequenza è resa attraverso le azioni**, non spiegata.
- Parole come *prima*, *poi*, *dopo* risultano ridondanti: **la logica temporale è implicita nelle azioni**.
- Rimuovendo la scansione artificiosa del tempo, **si evita di rendere visibile la "mano" dell'autore**.

MICROEDITING- ESEMPI

Descrizione raccontata, non mostrata

Prima:
La stanza era sporca e trasandata.

Dopo:
Sul pavimento, una tazza con dentro un dito di caffè stantio. Calzini sparsi, una finestra appannata dalla polvere.

Perché funziona meglio:

- Mostrare **oggetti concreti** attiva l'immaginazione del lettore. (***Show, don't tell!***)
- I **dettagli sensoriali** costruiscono l'ambiente senza bisogno di giudizi astratti.
- "Sporca e trasandata" è un'etichetta; i **dettagli lo dimostrano**.

MICROEDITING- ESEMPI

Aggettivi e avverbi superflui (-mente)

Prima:
Marco si diresse pigramente verso la porta, uscì e la chiuse delicatamente.

Due alternative più efficaci:

1. Marco si diresse verso la porta, uscì e la chiuse.
👉 **Gli avverbi non aggiungono significato**. Senza di essi, la frase è comunque chiara.

2. Marco si trascinò verso la porta, uscì e se l'accostò alle spalle.
👉 Verbo + avverbio vengono sostituiti da un **verbo più preciso**. Si ottiene un'immagine più forte e immediata.

AIUTARE L’AUTORE A TROVARE LA PROPRIA VOCE E STILE





Il compito dell'editor non è riscrivere il testo, ma **aiutare l'autore a far emergere la propria voce unica**.

Come?

- Evidenziando punti di forza e coerenze stilistiche.
- Suggerendo miglioramenti senza imporre soluzioni.
- Rispettando tono, registro e visione narrativa dell'autore.

Un buon editing valorizza l’identità dell'autore, non la omologa.

...IN CONCLUSIONE

L’editor è un alleato silenzioso dell’autore

- **Non riscrive** la storia, ma **aiuta a farla emergere** nella sua forma migliore.
- **Lavora al fianco dell’autore** per rafforzare struttura, stile e coerenza narrativa.
- Tutto **senza mai tradire l’anima del testo**.

Obiettivo finale
accompagnare il manoscritto dal potenziale grezzo alla sua espressione più compiuta.





CONTATTI

E-mail elisalucchesi@elibrieditoria.it

Sito web www.elibrieditoria.it

Instagram elibri_editoria